



Linee Guida per l'elaborazione delle Procedure Operative di Intervento

*La peggiore procedura di intervento è
non avere alcuna procedura.
La seconda peggiore procedura è
averne due.*

Premessa

Questo lavoro, realizzato da un apposito Gruppo istituito dal Servizio Tecnico Centrale che ha visto coinvolti l'Ispettorato Emergenza, l'Ispettorato per la Formazione Professionale e l'Ufficio Sicurezza, ha lo scopo di fornire delle "linee guida" per la strutturazione e la redazione delle procedure operative standard di intervento nei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.

Le linee-guida che costituiscono il corpo di questa dispensa rappresentano delle indicazioni che in alcuni casi sono da ritenersi lo "stato dell'arte" secondo quanto a conoscenza di coloro che hanno elaborato le diverse schede. Ciò non significa escludere che nei diversi Comandi qualche componente abbia sperimentato soluzioni strategiche, tattiche e tecniche che consentano risultati migliori, più rapidi, efficaci e con analoghi livelli di sicurezza.

Le linee guida sono accompagnate da uno schema di manuale da realizzarsi in ogni Comando e da una serie di esempi di procedure operative redatte secondo le indicazioni delle linee guida.

Sarà cura del Servizio Tecnico Centrale raccogliere tutte le informazioni ed i suggerimenti che ogni Componente del Corpo potrà avanzare per migliorare le procedure esistenti e aggiungere nuove procedure.

Quello che più conta, comunque, è che ogni Comando approfondisca sempre più l'attività di pianificazione degli interventi di soccorso. Questo spingerà a livelli ancora più elevati la qualità globale e la sicurezza del servizio. Nel contempo ciò porterà ad una maggiore uniformità nell'erogazione del servizio.

Il Gruppo di Lavoro verrà mantenuto in essere per il tempo necessario a strutturare una fitta rete di scambio con opportuni punti di riferimento Centrali e Periferici che consentirà la massima fluidità nel portare a conoscenza di tutti i Comandi gli ulteriori miglioramenti che strada facendo, in continuazione, verranno messi a punto.

Il processo sarà in continua evoluzione e non conoscerà mai "punti di arrivo" ma soltanto tappe intermedie che saranno di livello sempre superiore a quello delle tappe precedenti.

Per tale motivo auguro a tutti un buon lavoro.

p. L'Ispettore Generale Capo
il Dirigente del Servizio Tecnico Centrale
(D'Errico)

La Qualità del Servizio di Soccorso e le Procedure Operative Standard

Le persone alle quali portiamo soccorso si trovano generalmente in uno stato alterato, rispetto alle normali condizioni. Ciò è dovuto al fatto che stanno vivendo una situazione di emergenza per la quale non sono quasi mai preparati.

Questo è un fattore chiave per comprendere la delicatezza del nostro ruolo quando ci presentiamo sulla scena dell'intervento.

Chi ci ha chiamato pretende (e ne ha giustamente il diritto) di ottenere il miglior intervento possibile dalla migliore squadra in servizio, composta con i migliori elementi dell'Organizzazione.

E non solo: le aspettative sono spesso diverse dalle reali possibilità (umane, tecniche e professionali).

La squadra che interviene farà ovviamente del suo meglio per affrontare il problema e trovare le più adeguate soluzioni, nel costante bilanciamento tra i principali fattori in gioco: scenario, risorse, condizioni, tempo, rischio, risultato.

Ma quale e quanta parte di tutto questo impegno viene realmente percepita da chi ci ha chiamato?

Immaginiamo per un attimo la nostra Organizzazione - il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - come se fosse un vero corpo umano.

Gli interventi di soccorso quasi sempre richiedono grande impegno personale ed organizzativo, di tutte le componenti del "corpo". Quello che però importa a chi ci ha chiamato è ciò che "le mani" (le squadre) riescono a fare per risolvere il suo problema. A lui interessa soltanto quello.

In quel momento chi ci ha chiamato può riuscire a vedere solamente l'interfaccia (la "mano") tra l'Organizzazione ed il suo problema. E tutta la sua attenzione è rivolta a come agisce, a come si comporta, ai risultati che riesce ad ottenere quella "mano" (la squadra) che il "corpo" (C.N.VV.F.) sta utilizzando per portare il soccorso tecnico urgente.

Noi sappiamo tutto quello che c'è dietro a quella "mano". Noi sappiamo quanto è complessa l'Organizzazione e quanto è duro il lavoro delle squadre. Noi sappiamo tutti i grandi e piccoli problemi di cui ci facciamo carico per poter svolgere il nostro lavoro quotidianamente. Ma chi ci ha chiamato non è tenuto a saperlo e non lo sa.

Noi sappiamo che stiamo dando il massimo - perché è questo a cui ha diritto chi ci chiama - ma non sempre il *feedback* che riceviamo (il "ritorno"), è proporzionale al nostro impegno.

Comunque noi dobbiamo sempre agire con serenità, forti del fatto che stiamo facendo il nostro meglio, trattando sempre con la massima considerazione chi ci ha chiamato.

Come spiegato all'inizio, proprio perché chi ci chiama si trova in una condizione emozionale alterata, noi dobbiamo in ogni momento ed in ogni situazione rappresentare un sicuro punto di riferimento.

La nostra professionalità parte da qui.

Ecco riassunti in otto “punti da ponderare” i concetti illustrati nella pagina precedente.

1. La nostra missione essenziale (che diventa quindi la priorità n.° 1) è quella di offrire e fornire il migliore servizio possibile ai Cittadini.
2. Siate sempre cortesi. Trattate chiunque con rispetto, gentilezza, pazienza e considerazione.
3. Seguendo un approccio standard per la risoluzione dei problemi cercate sempre di ottenere un risultato che sia: rapido, efficace, professionale, sicuro, eseguito con cura, ben gestito.
4. Trattate ciascuno come un “cliente”.
5. Tenete sempre in considerazione l'immagine che date agli altri di voi e di quello che state facendo.
6. Non squalificate il Cittadino con le vostre “qualifiche”.
7. Il comportamento di base dell'intera Organizzazione deve essere orientato e centrato sulle necessità del Cittadino.
8. Dobbiamo continuamente migliorare la performance dei nostri servizi per la Cittadinanza.

Per ottenere dei salti di qualità che siano apprezzabili anche da chi attende il nostro soccorso, lo strumento che ha mostrato la maggiore efficacia sono le **procedure operative standard**. Queste aiutano i componenti che costituiscono le “mani” del Corpo, e cioè le squadre di intervento, ad operare come *la migliore squadra in servizio*, composta con *i migliori* elementi dell'Organizzazione, in grado di ottenere *il miglior risultato*.

Il cammino verso un risultato di qualità generale così importante è ovviamente un lungo cammino, che implica cambiamenti in alcuni modi di “pensare il servizio” che hanno caratterizzato il comportamento di elementi dell'Organizzazione negli anni passati.

Apparentemente “quei” tempi sono passati e “quelle” persone sono cambiate; il livello di preparazione è aumentato e si evidenziano sempre più le grossissime capacità che ci sono tra le fila del C.N.VV.F.

Ma la tendenza a “fare sempre di testa propria” è un rischio ancora presente.

Queste potenzialità, cioè le intelligenze e le abilità dei componenti del Corpo, troveranno il giusto spazio durante il processo di predisposizione e strutturazione delle procedure operative standard. Questo sarà il vero “campo di battaglia” dove mettere in campo tutte le proprie risorse personali ed organizzative. Prima dell'intervento.

La procedura operativa sarà lo strumento per non disperdere quell'esperienza –(che, riconosciamolo, non ha nessun'altra organizzazione)- nella gestione degli interventi di soccorso.

È questo il patrimonio inimitabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Obiettivi generali

Gli obiettivi principali del lavoro di strutturazione delle Procedure Operative Standard sono:

- Assemblare un corpo di procedure operative per gli interventi di soccorso tecnico urgente che rappresentino il “distillato” dell’esperienza operativa delle diverse strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e pertanto costituiscono lo stato dell’arte della tecnica di gestione ed esecuzione degli interventi ordinari e di protezione civile.
- Uniformare i livelli di qualità nell’erogazione dei servizi su tutto il territorio nazionale, consentendo nel contempo il giusto adattamento delle procedure sulla base delle particolari esigenze locali.
- Garantire omogenei livelli standard di sicurezza e salute per gli operatori VV.F., per la Cittadinanza e per gli altri Enti coinvolti
- Costituire un sistema di riferimento per l’attività informativa, formativa ed addestrativa

Ulteriori obiettivi che possono essere conseguiti nel contempo sono:

- Attivazione di un sistema di scambio di informazioni tra gli appartenenti al C.N.VV.F.
- Condivisione delle esperienze attraverso uno strumento snello, rapido ed efficace.
- Mantenere aggiornate le tecniche di intervento.

Vantaggi di un sistema standardizzato per la realizzazione e l'utilizzo di procedure di intervento

L'adozione di un sistema di procedure di intervento porta ai vantaggi di seguito indicati:

- **Disposizioni operative chiare, esaurienti, autorizzate ed ufficiali**

Ogni intervento viene pianificato in fase di preliminare previsione, se possibile, e viene codificato e reso comprensibile a tutti. Per le parti non completamente pianificabili, la procedura condensa le precedenti esperienze di comportamento che hanno avuto esito positivo.

- **Uniformità del comportamento dei vari turni nella risposta alla medesima richiesta di intervento**

Tutti i Cittadini hanno diritto - per quanto possibile - di ottenere la migliore qualità di intervento dall'Istituzione, indipendentemente dal personale operante nel momento della richiesta.

Una procedura standard facilita questo compito.

- **Condivisione delle conoscenze e delle esperienze di tutti i componenti del Comando tramite la partecipazione nel processo di stesura della procedura e la revisione dopo la sperimentazione "sul campo"**

Nel processo di creazione di una procedura ogni apporto costruttivo e propositivo, a qualsiasi livello, può esservi integrato. Così tutte le esperienze e conoscenze dei singoli sull'argomento vengono condivise e messe in comune per ottenere un miglior risultato.

Avendo una traccia (il "libro" delle procedure) è anche più semplice l'aggiornamento qualora si riscontrino dei particolari inesatti o sorpassati da nuove esperienze o nuove disposizioni in merito.

La personalizzazione delle procedure

Un fattore chiave che condiziona l'intero processo è la partecipazione di tutto il personale nelle diverse fasi dell'attività di strutturazione delle procedure.

Soltanto se ognuno degli utilizzatori riuscirà a “sentire” la procedura come un proprio prodotto si avrà la garanzia di massimo successo. Ciascuno deve sentirsi coinvolto e l'Organizzazione deve favorire il processo di partecipazione, dal Comandante al Vigile appena entrato in servizio.

A differenza di quanto si può essere portati a pensare, é una imprecisione dire che “gli interventi sono l'uno diverso dall'altro”.

E' meglio invece evidenziare che gli interventi dello stesso tipo (tipologia) contengono molti più aspetti comuni tra loro di quanti non ve ne siano di differenti.

É altrettanto corretto osservare che sono gli scenari di intervento che cambiano di volta in volta. Ma con una buona dotazione di procedure operative standard ogni gestore dell'intervento (sia egli Capo Squadra, Capo Reparto, Funzionario, Comandante, Ispettore) potrà disporre di strumenti idonei per compiere le migliori scelte strategiche, tattiche ed operative.

Il massimo risultato verrà ottenuto quando ciascun Comando strutturerà un sistema in continua evoluzione che **PERSONALIZZERÁ, AFFINERÁ e TERRÁ AGGIORNATE** le procedure con periodiche e sistematiche revisioni, **OGNI QUALVOLTA VE NE POSSA ESSERE BISOGNO.**

Lo schema organizzativo da applicare è il seguente.



Come si può notare, lo schema - una volta attivato - è ciclico; questo significa che il processo è sempre in continua revisione. Ciò consente di affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi. Nella pagina seguente viene illustrato punto per punto il processo.

1 Stabilire procedure operative standard

Non deve sembrare strano questo fatto apparentemente incongruente di partire con quello che parrebbe essere il prodotto finale del processo.

Questo significa semplicemente che per cominciare il processo si deve scrivere, ANCHE APPROSSIMATIVAMENTE un primissimo schema di procedura dove si indica, per esempio, quello che si è fatto fino ad oggi relativamente a quel determinato intervento. Oppure quello che si farebbe se “suonasse in quel momento” la partenza.

Già in questa fase che potrebbe inizialmente essere condotta da un ristretto gruppo di persone (preferibilmente gli utilizzatori della procedura) ci si accorgerà che INIZIANDO A RACCOGLIERE LE IDEE E A SCRIVERLE si delinea immediatamente la potenza e l'efficacia di uno strumento come questo. Nel momento in cui si inizia a mettere per iscritto la procedura ognuno può ricavarne degli stimoli per elaborare a sua volta dei suggerimenti e dei miglioramenti.

2 Addestramento

Fin dai primi momenti è necessario che l'addestramento segua le modalità stabilite dalla procedura PER QUANTO APPROSSIMATA SIA. Questo consentirà di essere pronti ad iniziare l'applicazione e la sperimentazione fin dal primo intervento.

3 Applicazione

Tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui la procedura viene messa realmente alla prova è quando viene applicata durante l'intervento di soccorso. In questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato. Di sicuro, nei primi momenti, quando la procedura è ancora “in embrione” ci sarà spazio per adeguati adattamenti “in corso d'opera”.

4 Revisione e critica

La valutazione dell'efficacia della procedura deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che, debitamente incanalate con appositi strumenti e metodi, serviranno per il processo di revisione critica. La revisione critica è un momento di riflessione che viene svolto una volta rientrati dall'intervento e che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti della procedura che devono essere corretti, migliorati ed integrati.

5 Correzione

Dopo il processo di revisione critica la procedura viene corretta ed emanata (o ri-emanata) ufficialmente. A questo punto il ciclo si chiude e il processo è stato attivato, per non fermarsi più.

Schema generale per la strutturazione di una procedura operativa standard di intervento

La redazione di una procedura deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- Scenario di riferimento (tipologia di intervento)
- Aspetti cogenti (obbligatori)
- Condizioni operative di ciascuna sede di servizio
- Mezzi ed attrezzature disponibili
- Risultati ed obiettivi operativi di fondo
- Stato dell'arte nelle tecniche di soccorso
- Modalità di intervento principali e alternative
- Standard minimi di sicurezza e salute per gli operatori e per le persone presenti sulla scena
- Rimessa in servizio dei mezzi e delle attrezzature
- Adempimenti amministrativi e di Polizia Giudiziaria

Quanti modi ci sono per scrivere le procedure operative?

Esistono diversi modi per redigere una procedura. I parametri che influenzano la scelta possono essere relativi alla “sequenza logica delle operazioni”, oppure relativi alla scelta di evidenziare gli incarichi delle singole figure piuttosto che quelli delle squadre nel loro complesso, o ancora parametri di tipo “organizzativo” o anche semplicemente di tipo “grafico”.

I risultati che tutte le procedure devono consentire di perseguire sono i seguenti:

- consentire di svolgere l'intervento nel minor tempo possibile
- massima ottimizzazione e sinergia delle risorse a disposizione
- maggior livello di efficacia, accuratezza e professionalità
- massima salvaguardia della sicurezza per tutti quanti sono presenti sulla scena

È importante inoltre che il cuore di ciascuna procedura - cioè la parte relativa alla strategia generale di intervento - sia limitata, mediamente, a due/tre, massimo quattro pagine.

Ovviamente strategie poco complesse possono anche essere descritte su mezza pagina mentre procedure più complesse quali, per esempio, quelle relative ad incidenti con sostanze pericolose avranno bisogno di sette od otto pagine.

Nelle pagine che seguono è schematizzato un impianto generale dei possibili contenuti di una procedura operativa standard.

 Vigili del Fuoco (Città)	PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO (scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)	N. 0000/000 Pagina 1/4
	Approvato: il Comandante Provinciale (firma)	Data 00-00-1998

PREMESSA - QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA

In questa parte viene elencata una breve casistica dei tipi di intervento che possono essere classificati ed accomunati in questa procedura.

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

In questa sezione si elencano le disposizioni normative cogenti e le disposizioni dalle quali sono stati tratti particolari aspetti obbligatori della procedura.

Questo breve elenco è un comodo riferimento dato che per ulteriori revisioni e/o approfondimenti della procedura occorre sempre tenere conto delle disposizioni esistenti.

GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

In questa sezione si inseriscono le informazioni necessarie che l'operatore 115 deve ottenere ponendo alcune "domande chiave" a coloro che richiedono l'intervento.

(Questo aspetto consisterà prevalentemente nel riscrivere qui alcune delle indicazioni principali che saranno contenute del "Manuale per la gestione delle chiamate di soccorso").

Si possono descrivere anche i compiti del Capo servizio e del funzionario di Guardia per interventi particolarmente complessi.

Vengono inoltre elencate le operazioni principali che vanno eseguite per l'attivazione delle squadre di soccorso VV.F. e/o di altri Enti.

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO

In questa parte si può schematizzare una tabella con i mezzi e le eventuali attrezzature particolari da inviare subito e quelli da inviare in un secondo momento, se necessari, a seconda della gravità e/o di situazioni specifiche particolari.

 Vigili del Fuoco (Città)	PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO (scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)	N. 0000/000 Pagina 2/4
	Approvato: il Comandante Provinciale (firma)	Data 00-00-1998

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO

La procedura generale contiene le indicazioni comuni a tutti gli interventi di questo tipo, necessarie per iniziare l'intervento, per condurlo durante le fasi operative e per concluderlo.

Questa sezione è il "cuore" della procedura in quanto si elencano gli obiettivi dell'attività di soccorso con le relative strategie e le tattiche.

Vengono elencate, in linea di massima, le operazioni da svolgere nella sequenza ritenuta più corretta con le attrezzature più idonee tenendo conto dell'ottimizzazione delle risorse umane e materiali disponibili sulla scena.

In questa sezione, nelle procedure più raffinate, si troverà anche scritta "la filosofia" che governa l'atteggiamento del Comando Provinciale (od anche dell'intero Corpo Nazionale) in relazione a quella determinata tipologia di intervento.

Ad esempio, la filosofia generale per la sicurezza del personale in caso di intervento per soccorso persona sepolta a seguito di crollo in uno scavo aperto è quella di NON consentire assolutamente l'ingresso di un vigile nello scavo fino a quando non sono stati predisposti adeguati ripari e strutture di rinforzo.

Oppure un'altra quella di non iniziare un intervento con sostanze pericolose fino a quando non è stata predisposta l'attrezzatura necessaria e la stazione di decontaminazione d'emergenza. Un altro esempio, in caso di presenza di sostanze radioattive, è il divieto di iniziare l'intervento fino a quando non vengono effettuate adeguate letture degli strumenti.

TECNICHE DI INTERVENTO

In questa sezione si descrivono le tecniche specifiche da impiegarsi per la risoluzione degli aspetti prettamente operativi dell'intervento.

Quando necessario ci si può spingere a prevedere una serie di tecniche anche diverse tra loro per particolari variazioni di scenario.

SICUREZZA

Sicurezza generale

In questa sezione si evidenziano tutti gli aspetti di sicurezza generale della scena (anche se parte di essi sarà già stata prevista nella descrizione della procedura generale di intervento). Ciò comprende la sicurezza delle persone presenti nonché la continua valutazione sulla sicurezza del sito.

Sicurezza per gli operatori VV.F.

in questa sezione si evidenziano tutti gli aspetti di sicurezza inerenti agli operatori VV.F. (anche se parte di essi sarà già stata prevista nella descrizione della procedura generale di intervento).

Vigili del Fuoco  (Città)	PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO (scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)	N. 0000/000
	Approvato: il Comandante Provinciale (firma)	Pagina 3/4 Data 00-00-1998

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

In questa sezione si elencano tutte quelle operazioni necessarie per mettere in sicurezza la scena, raccogliere i dati necessari e predisporre l'eventuale passaggio di consegne ad altri Enti.
Vengono elencati inoltre i principali controlli da effettuare sulla scena prima di togliere il servizio e partire per il rientro. Si precisano, quando necessario, tutti gli adempimenti di natura amministrativa e di Polizia Giudiziaria da svolgere in loco.

COMUNICAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

In questa sezione vengono inserite tutte le operazioni amministrative, gli adempimenti burocratici e di polizia giudiziaria che vengono effettuate dopo che le squadre rientrano in sede.

MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

In questa sezione viene previsto quanto necessario per la completa rimessa in servizio dei mezzi e delle attrezzature.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERATIVO

In questa sezione, quando necessario, vengono elencati gli eventuali controlli sanitari ai quali va sottoposto il personale in caso di esposizione a prodotti chimici e/o di combustione o qualunque altro aspetto correlato con l'intervento che possa mettere a repentaglio la salute degli operatori.
Quando necessario, può essere prevista la raccolta dei dati per l'aggiornamento del libretto sanitario.
Possono venire inoltre evidenziati aspetti di igiene generale come quelli relativi alla pulizia degli indumenti protettivi.

Vigili del Fuoco  (Città)	PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO (scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)	N. 0000/000
	Approvato: il Comandante Provinciale (firma)	Pagina 4/4 Data 00-00-1998

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO e NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

In questa parte si indicano alcuni punti chiave dello svolgimento dell'intervento di soccorso che vanno rielaborati e rivisti, seguendo schemi e/o moduli appositamente predisposti (vedi esempio riportato nelle pagine seguenti).

Lo scopo dell'attività di revisione critica è quello di consentire il successivo perfezionamento (e riscrittura) delle procedure sulla base degli interventi che vengono svolti.

È uno dei passaggi chiave di tutta l'attività di produzione di procedure operative.

L'addestramento che consegue alla revisione critica è un altro importante risultato.

Nelle note per l'addestramento si inserisce anche tutto quanto non può essere inserito nel testo della procedura per motivi di snellezza del documento. Molte indicazioni importanti possono essere adeguatamente evidenziate soltanto in fase di addestramento (che è una delle cinque fasi del processo di redazione delle procedure) e in questa sezione trovano tutto lo spazio necessario per essere raccolte ed organizzate.

Esempi di procedure

Nelle pagine che seguono sono riportati alcuni esempi di procedure già elaborate.

Tutto il lavoro è da considerarsi comunque allo stato embrionale; cioè ogni procedura qui riportata è un primo schema che deve consentire ai Comandi di adattare le modalità di intervento alle proprie esigenze e realtà.

Come dicevamo in apertura, **le procedure operative di intervento sono uno strumento vivo** ed in continua evoluzione.

Si tenga presente che attivare il processo di strutturazione delle procedure operative richiede diversi mesi di continuo lavoro di individuazione delle necessità, dei problemi operativi e delle relative soluzioni.

Un consiglio per la realizzazione del vostro “manuale delle procedure”.

Le procedure che realizzate debbono ovviamente essere raccolte in maniera organica e facilmente consultabile.

Una possibile suddivisione in settori, già abbastanza consolidata negli anni, è la seguente:

1	ASPETTI GENERALI
2	SCOPPI E INCENDI
3	INCIDENTI AI MEZZI DI TRASPORTO
4	SOSTANZE PERICOLOSE E RADIOATTIVE
5	SOCCORSO A PERSONE
6	SOCCORSO AD ANIMALI
7	DISSESTI CROLLI, FRANE
8	DANNI D'ACQUA
9	INTERVENTI DIVERSI
10	INTERVENTI IN AEROPORTO / PORTO
11	PROTEZIONE CIVILE E COLONNA MOBILE
12	POLIZIA GIUDIZIARIA / INVESTIGAZIONE

Nei files che corredano il presente lavoro si trova anche quello contenente le pagine da inserire tra le procedure per realizzare la suddivisione in settori del manuale.